

L'idea liberale e' sotto un attacco sferzante. Sotto la cappa di paure generate dalla crisi finanziaria in atto, i protettori dello statalismo e del dirigismo annusano il momento buono per colpire duramente il liberismo.

Come difendersi? **Come dovrebbero reagire i paladini del primato dell'individuo sullo Stato regolatore, del libero mercato e delle liberta' individuali sul soffocante abbraccio di chi "vuole saperne di piu'?"**

La risposta deve essere nella politica. In democrazia non vi e' altro strumento che la politica per tenere alti i valori a noi cari.

**Ma vi sono modi diversi di fare politica.**

Il **partito** e' certamente lo strumento piu' diretto per organizzare una lotta politica. Il partito si presenta alle elezioni con l'intento di entrare nelle stanze dei bottoni, a livello locale cosi' come nel Parlamento nazionale, per poter incidere sulle leggi dello Stato e dunque sulla forma che viene data alla nostra societa'. Benissimo. **Nel caso dei liberali pero' la scelta di un partito di riferimento e' cosa notoriamente difficile, se non imbarazzante.**

Purtroppo non esiste oggi un vero *Partito Liberale* in grado di incidere significativamente sulla vita politica del nostro Paese. Non lo e' *Forza Italia*, il cui Presidente sembra intendere la politica come puro inseguimento del consenso. Non lo e' forse neppure il minuscolo *PLI*, la cui gestione quantomeno sottotono lo ha relegato ad un trasparente 0.3%.

Che fare allora? Vi sono a mio modo di vedere almeno **tre possibili strategie per poter riconsegnare nelle mani delle armate liberali un'arma politica piu' appuntita.**

**La prima**, ovvia, sarebbe quella di **fondare un nuovo partito**. E' una strada naturale, ma molto in salita. Un nuovo partito significa buttarsi nuovamente nel fango della contesa elettorale, per la quale ci vogliono uomini, organizzazione e soldi. Nella migliore delle ipotesi ci vorrebbero anni per ottenere anche un solo parlamentare, il quale inciderebbe comunque poco.

Una seconda possibilita' sarebbe quella di combattere da dentro un partito gia' esistente. Creare una corrente, farla crescere, ed un giorno sperare di influenzare la testa del partito (se non addirittura di diventarne la testa stessa). E' quello che **era stato tentato con i Riformatori Liberali** all'interno di Forza Italia, e piu' recentemente con **il tentativo di scalata** da parte di un gruppo portatore di nuove energie e idee all'interno del piccolo PLI. Entrambi gli esperimenti hanno fallito.

Cosa resta? **La possibilita' di lottare non nel Parlamento, ma piu' indirettamente nella societa' civile.**

Per tenere alto il vessillo di un'idea, anche politica, e' importante fare discutere, formare in modo critico le nuove generazioni, creare un centro di riferimento culturale per chi volesse avvicinarsi. Tutto questo puo' essere formalizzato in quello che in America si chiama un **Think Tank** (serbatoio di idee?) e da noi **Fondazione**. Una libera associazione di individui che studiano, sviluppano e divulgano una data posizione politica.

Esempi? **Massimo D'Alema** attinge gran parte della propria statura di *ideologo* della sinistra dalla Fondazione **ItalianiEuropei** da lui stesso creata. Vi si legge sul suo sito:

*[ItalianiEuropei] e' uno strumento di riflessione pubblica, per alimentare la discussione in seno all'opinione colta sui principali nodi dell'innovazione politica ed economica e sui passaggi necessari all'Italia per ridefinire i suoi fondamenti politico-culturali.*

*È una istituzione di ricerca, per promuovere studi e approfondimenti capaci di alimentare la produzione di idee all'altezza delle sfide di questo nuovo secolo.*

*È una istituzione di formazione, per l'aggregazione di professionalità e competenze attorno all'obiettivo della promozione competitiva di nuove classi dirigenti nella politica e nell'economia.*

*È un luogo di incontro tra le diverse tradizioni culturali del riformismo italiano, per contribuire alla vita politica con soluzioni di governo adeguate al nuovo scenario mondiale attraversato da potenti correnti di innovazione di cui l'Italia è stabilmente partecipe.*

**Gianfranco Fini** ha compiuto un'operazione simile creando la fondazione **FareFuturo**, di cui e' ovviamente Presidente.

**Ecco allora l'idea: perche' non creare una fondazione politico-culturale *ad hoc* per tenere viva e diffondere l'idea liberale in Italia?**

Naturalmente esiste gia' l'ottimo **Istituto Bruno Leoni**, che compie un lavoro di continuo approfondimento e studio di moltissimi temi alla base del pensiero liberale. E' uno strumento tecnico di grandissimo valore. Cio' che oggi manca e' invece una fondazione da affiancare allo stesso **IBL**, con una vocazione piu' marcatamente politica. **Un Think Tank, appunto, che abbia nelle vene le risorse umane ed economiche per tenere sotto pressione il mondo della politica, con lo scopo palese di influenzarlo e di creare un clima favorevole ad una futura rivoluzione liberale.**

**Andiamo al sodo.** Dal punto di vista puramente pragmatico, un fondazione permetterebbe di muoversi in maniera indipendente dal baraccone politico vero e proprio, per attirare l'attenzione dei media e generare visibilita' per quei temi a cuore dei veri liberali. Temi, si', ma anche individui. I riflettori della fondazione possono accendersi su quei personaggi di potere e di opinione che meglio rappresentano i valori portanti di una societa' aperta e libera. Indipendentemente dall'appartenenza di partito. E allora convegni, incontri, pubblicazioni, articoli su giornali, apparizioni a trasmissioni televisive e radiofoniche. Il nome potrebbe suonare qualcosa come *LiberalItalia*.

**Alzare la voce. Fare sapere di esistere, senza l'ansia castrante della prossima campagna elettorale.**

**Con quali soldi?** Donazioni, ovviamente. Il fenomeno **Obama** ci ha insegnato che le cause politiche possono essere supportate da privati non solo con poche enormi donazioni (in Italia solo i pochissimi soliti noti potrebbero farlo), ma anche con milioni di piccolissime somme da parte di comuni cittadini. Lo strumento e', ovviamente, internet e i suoi *social networks* (**Facebook** e affini).

E' essenziale oggi rispiegare le ragioni dell'idea liberale, la necessita' di una vera rivoluzione liberale in Italia.

E' essenziale tenere alta l'attenzione dei cittadini sul significato di liberta' personale, di libera concorrenza e libero mercato, di una societ'a basata sulle aspirazioni e le potenzialita' individuali, e non sul dirigismo imposto da uno Stato avido e mamzone (e anche un po' ladro).

**Tutto questo oggi puo' forse essere ottenuto meglio attraverso una Fondazione, piuttosto che attraverso un Partito.**

Ditemi voi

GS